

"La morte e i non credenti"

*Come avviene il passaggio dopo la morte per una persona che non crede ci sia nulla al di là?*

*- Céline*

RISPOSTA DI ANNE:

Le nostre credenze hanno sempre un impatto al momento della morte. Questo vuol dire che se si crede che non ci sia nulla dopo la morte, ci si ritrova in uno spazio di vuoto, che rappresenta il "niente" in cui si crede. E' solo, però, una fase di passaggio e, anche se all'inizio le persone non se ne rendono conto, sono circondate da Esseri di Luce e Guardiani che sono là per aiutarli, che gli stanno vicino, gli parlano, li accarezzano e gli mormorano parole. Dopo un un po' tempo, un tempo che non si può calcolare perché è diverso da quello che conosciamo sulla terra, le persone cominciano a percepire, in questo vuoto, una voce o una carezza o altre sensazioni. Così, poco a poco, si svegliano da questo stato letargico di vuoto creato dalle loro credenze. Nel momento in cui dubitano dell'esistenza di questo nulla e si domandano se esista altro dopo la morte, permettono allora agli esseri di luce di guidarli verso il piano che corrisponde alla loro anima, e che riflette quindi non ciò in cui credono, ma ciò che sono veramente.

Grazie.

- Anne Givaudan